

CLXV SEDUTA**VENERDÌ 29 DICEMBRE 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 18.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazione.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Meloni all'Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione:

« per conoscere quali siano gli intendimenti del Governo regionale sulla proposta azione di prevenzione e di profilassi sociale anti-tubercolare di cui alla mia precedente interrogazione ». (361)

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara che è necessario attuare soprattutto una buona profilassi preventiva, intervenendo presso gli scolari e presso i giovani lavoratori.

E' opportuno, inoltre, riordinare l'assistenza scolastica dal punto di vista sanitario, procedendo alla nomina di medici scolastici, allo scopo di sottoporre i ragazzi a visite, con l'aiuto della schermografia, compilando le relative cartelle personali.

Premesso che una simile organizzazione non può essere attuata molto rapidamente e facilmente, esprime la speranza di portare, entro il 1951, all'esame del Consiglio un disegno di legge sulla materia, in modo da poter iniziare, per lo meno a gradi, l'attuazione nell'Isola dell'organizzazione scolastica sanitaria.

Occorre inoltre potenziare i patronati scolastici, per la distribuzione delle refezioni, e le colonie estive, in modo che i bambini deboli e bisognosi di cure possano avere una valida assistenza.

Informa che la Giunta va interessandosi per migliorare il ricovero ospedaliero e, soprattutto, per istituire dei centri preventoriali ove ricoverare i bambini che presentano forme primarie di tubercolosi.

Aggiunge che, per quanto riguarda l'indagine schermografica, la Giunta ha deliberato di procedere ad un primo esame di saggio nella massa scolastica della popolazione della Sardegna, esaminando individui di moltissimi Comuni, in modo da avere una idea di quelli che dovranno essere i provvedimenti da predisporre per lo sviluppo dei preventori.

Conclude affermando che in questa lotta contro la tubercolosi, strettamente legata al miglioramento delle condizioni sociali dell'individuo, la Giunta, pur trovandosi di fronte ad un lavoro lungo e ad una strada non facile, agirà con regolarità e perseveranza.

MELONI si dichiara soddisfatto della risposta.

Discussione e approvazione del disegno di legge:
« Provvidenze a favore dell'industria vinicola e casearia ». (88)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

ZUCCA, premesso che il disegno di legge affronta in modo inadeguato e parziale un

problema importante per l'economia agricola sarda, mette in rilievo lo stato di particolare crisi, che va sempre più accentuandosi, nel quale si trovano i settori vinicolo e caseario.

La causa di tale crisi è identica per entrambi i settori e si può identificare nella mancanza di una forza associativa e cooperativistica che si opponga alle continue speculazioni che avvengono ad opera di commercianti e di industriali, i quali, a quanto è facile constatare, hanno sempre più consolidato la loro posizione durante le crisi degli ultimi decenni.

Ricorda l'impegno, assunto dalla Giunta nel suo programma di governo, di cercare, attraverso un regime di concorrenza, di abbattere lo strapotere economico degli industriali caseari e dei grossi commercianti vinicoli. Nello stesso programma si parlava anche di costituire latterie sociali in favore dei pastori.

Ricorda che l'opposizione di sinistra fece notare alla Giunta d'aver presentato un programma di governo troppo generico. Tale genericità è dimostrata dall'insieme delle leggi già approvate e dal disegno di legge in esame, il cui stanziamento è veramente irrisorio ai fini della risoluzione radicale del problema. La maggioranza potrà rispondere che questo è un primo stanziamento, ma il sistema di scaglionare troppo nel tempo ed in forme inadeguate gli stanziamenti non è opportuno, specie in questi due settori, nei quali sarebbe necessario un intervento massiccio.

L'oratore prosegue affermando che nel settore vitivinicolo, per esempio, per costruire una sola cantina, occorrono decine e decine di milioni di lire; occorre, inoltre, ad ogni cantina un capitale di esercizio che le banche, legate ai grossi commercianti contro i quali sorgono le cantine, generalmente rifiutano. E' necessario, pertanto, concedere non soltanto i mezzi per attrezzare le cantine, ma anche il capitale necessario per l'esercizio delle stesse; problema questo che può essere risolto solo attraverso un intervento massiccio.

Ancora più evidente è la necessità di un intervento massiccio della Regione nel settore caseario, ove la creazione di poche cooperative alla volta è pressochè inutile, in quanto le medesime vengono, subito dopo la loro creazione, soverchiate dai grossi capitali degli industriali del latte.

Occorre, pertanto, creare un ente regionale con lo scopo di guidare le cooperative

e liberare l'economia sarda dallo sfruttamento dei grossi industriali del formaggio.

Dichiara che il suo Gruppo voterà a favore del disegno di legge, pur avendolo criticato, perchè in esso, anche se non in modo completo, si cerca di risolvere alcuni problemi inerenti all'economia dell'Isola. (*Consensi a sinistra*).

PASOLINI, *relatore*, fa notare che sarebbe ingenuo voler pretendere dalla Regione la risoluzione integrale del problema vinicolo-caseario, anche se gli stanziamenti al riguardo dovessero ammontare a miliardi. Il disegno di legge in discussione, così come è detto nelle relazioni, tende alla creazione di nuove aziende, le quali dovranno fare ciò che ancora non è stato mai fatto, e cioè, per esempio, la creazione di vini tipici di qualità costante.

Il disegno di legge, pertanto, tende ad agevolare ed incoraggiare i produttori interessati, e non a risolvere totalmente il problema vinicolo-caseario, poichè ciò non sarà possibile realizzare prima di aver creato nuove aziende col preciso scopo di esportare vini e formaggi tipici della Sardegna che superino la concorrenza attuale.

Sostiene che la somma stanziata nel disegno di legge in discussione è sufficiente per lo scopo che detto si prefigge.

Fa osservare che con il disegno di legge si risolve anche il problema del credito, ovviando al fatto che le banche concedono sovvenzioni soltanto ai grossi produttori e commercianti. Sarà possibile creare un fondo speciale presso il Banco di Sardegna, fondo che verrà amministrato dalla Giunta, che avrà così la possibilità di attuare una politica economica in favore delle cooperative e delle altre associazioni di produttori e di commercianti che operano nel campo vinicolo e caseario. In questo modo soltanto si avrà la garanzia che queste associazioni possano ottenere i crediti per poter esplicare seriamente e tranquillamente la loro attività. (*Approvazioni al centro*).

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, constata che le critiche mosse al disegno di legge in discussione sono la ripetizione di critiche mosse ad altri analoghi progetti.

A proposito delle cooperative, l'oratore, pur riconoscendo che in passato vi furono indubbiamente cause esterne che resero loro la vita difficile, afferma che le cause obiettive

della crisi in cui esse si dibattono sono da ricercare in primo luogo nella mancanza di credito duraturo per gli impianti. Infatti, si concedeva alle cooperative il credito di esercizio e, soltanto per poche cooperative e dopo molte lotte e discussioni, tale forma fu modificata in credito di miglioramento. L'inconveniente che venne a crearsi fu che il credito ottenuto per gli impianti gravò troppo rapidamente proprio sull'esercizio, in quanto si pretese che la restituzione del credito avvenisse in un numero d'anni troppo ristretto.

Un'altra causa che determinò la crisi nelle cooperative fu l'imprevidenza, in quanto non si pensò di fare nessun accantonamento previdenziale, procedendo, anno per anno, a spartire completamente gli utili e giungendo, così, ai periodi di crisi senza alcuna riserva.

Purtuttavia, vi furono cooperative che sopravvissero, e queste furono quelle che seppero fare, per conto loro, la distinzione tra il credito di miglioramento e il credito di esercizio.

Sostiene, pertanto, che il primo rimedio per mettere le cooperative in condizioni di lavorare sta nell'eliminare in esse la confusione che ancora purtroppo esiste fra i mezzi che riguardano l'impianto e quelli che riguardano l'esercizio. Occorre, inoltre, secondo l'oratore, a questi organismi la forza morale di sapersi collegare tra di loro.

Fa notare che col disegno di legge si intende dare alle cooperative la possibilità di creare scorte tali da poter mettere in commercio un prodotto più pregiato. Si tratta, cioè, di un credito di esercizio *sui generis*, che non potrà riguardare l'intera produzione delle cooperative, ma che potrà consentire di operare su una parte della produzione, e permetterà di dare l'avvio a quello che dovrebbe essere uno studio successivo e più completo dell'attività cooperativistica. (*Consensi*).

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*).

Art. 1

E' costituito presso la Sezione Autonoma di Credito Industriale del Banco di Sardegna, a carico del bilancio passivo della Regione, un fondo destinato alla concessione di anticipazioni a favore di cooperative e di altre as-

sociazioni di produttori viticoltori e allevatori di animali lattiferi dell'Isola, legalmente costituite:

a) per l'acquisto e costruzione, la ricostruzione o l'ampliamento di stabilimenti tecnicamente attrezzati;

b) per l'acquisto, la rinnovazione ed il rimodernamento delle attrezzature tecniche;

c) per la conservazione delle scorte e la valorizzazione dei prodotti.

Per l'amministrazione del fondo sarà istituita una gestione speciale ai sensi dell'articolo 16, ultimo comma, dello Statuto del Banco approvato con decreto 18 marzo 1949 del Ministro del tesoro.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Soggiu Piero:

«Sostituire la lettera a) con la seguente formulazione: "per la costruzione, la ricostruzione, la riattivazione e l'ampliamento di stabilimenti tecnicamente attrezzati"».

MEDDA dichiara di essere favorevole alla formulazione proposta dal Vicepresidente della Giunta.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'articolo fino a «legalmente costituite».

(*E' approvata*).

Mette quindi in votazione l'emendamento Soggiu Piero.

(*E' approvato*).

Mette infine in votazione l'ultima parte dell'articolo.

(*E' approvata*).

Art. 2

Le cooperative e le associazioni aspiranti alle anticipazioni di cui all'articolo precedente debbono dimostrare il numero dei soci e l'entità approssimativa della produzione che gli stessi sono vincolati a conferire alle aziende sociali per i quali il mutuo è richiesto.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Art. 3

Nella concessione delle anticipazioni è accordata la precedenza alle cooperative ed alle associazioni che abbiano subito la distruzione o danneggiamenti di impianti od attrezzature per eventi fortuiti o cause di forza maggiore e che non abbiano avuto la possibilità di ripristinarli con altri mezzi.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, rileva che la terminologia usata nel testo della Commissione risulta insolita, poichè in analoghi disegni di legge era stata usata una terminologia diversa.

PASOLINI, *relatore*, concorda con Soggiu Piero.

PRESIDENTE ritiene che si possa approvare l'articolo nel testo della Commissione con l'intesa che in sede di coordinamento verrà modificato nel senso indicato dall'Assessore Soggiu.

ZUCCA insiste per mantenere nel testo dell'articolo anche la formulazione: «per gli eventi fortuiti».

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, propone di sospendere l'esame dell'articolo.

PRESIDENTE accoglie la richiesta.

Art. 4

Le anticipazioni saranno accordate sulla base dei progetti corredati dei preventivi di spesa e delle relazioni illustrative, e saranno somministrate in rapporto allo stato di avanzamento dei lavori ai quali si riferiscono e, comunque, in relazione alle effettive necessità del mutuatario.

Esse non potranno eccedere la misura del 60 per cento della spesa preventivata, riconosciuta ammissibile, nè l'importo complessivo di 20 milioni di lire se si tratta di finanziamenti relativi alle iniziative di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1 e di 5 milioni di lire se il finanziamento riguarda l'iniziativa di cui alla lettera c) dello stesso articolo 1.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 5

Per i prestiti di cui alla presente legge gli interessi, i diritti di commissione e le spese accessorie non potranno complessivamente gravare sul mutuatario in misura superiore al 3,50 per cento in ragione d'anno.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 6

Le domande di mutuo dovranno essere rivolte al Banco di Sardegna o ad altri istituti di credito da esso delegati e saranno deliberate dal Comitato esecutivo di cui all'articolo 9 dello Statuto del Banco, integrato da tre membri nominati dall'Assessore dell'industria e commercio di concerto con quelli delle finanze e dell'agricoltura.

Le deliberazioni del Comitato suddetto sono rese esecutive con decreto dell'Assessore delle finanze di concerto con quello dell'industria e del commercio da emanare entro 30 giorni dal ricevimento della deliberazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 7

I crediti derivanti dalle anticipazioni previste dalla presente legge devono essere garantiti da ipoteche sugli immobili o da altra garanzia offerta dal debitore e riconosciuta idonea.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 8

La restituzione dei prestiti dovrà effettuarsi in non più di nove rate annuali e dovrà avere inizio non prima del terzo esercizio successivo alla completa somministrazione delle anticipazioni. Le modalità del rimborso saranno stabilite col decreto di esecutività di

cui al precedente articolo 6, ultimo comma, o con successivo decreto dell'Assessore delle finanze di concerto con quello dell'industria e del commercio.

E' in facoltà del mutuatario rimborsare il mutuo totalmente o parzialmente prima dei termini suindicati.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 9

Spetta al Banco di Sardegna il controllo tecnico, amministrativo e contabile sull'impiego e sulla destinazione delle somme anticipate ai fini della presente legge.

Il Banco, in caso di accertata irregolarità o inadempienza nell'esatto impiego delle somme concesse, o nell'adempimento degli obblighi derivanti dalle operazioni di finanziamento da parte del mutuatario, sentito il Comitato esecutivo di cui all'articolo 6, proporrà all'Assessore delle finanze l'emanazione dei provvedimenti necessari al ricupero delle somme erogate.

I provvedimenti di cui al precedente comma sono emanati dall'Assessore delle finanze di concerto con quello dell'industria e commercio.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Castaldi:

«Aggiungere il seguente comma: "Il Presidente del Banco di Sardegna potrà, tuttavia, adottare direttamente, o richiedere all'autorità giudiziaria, ogni provvedimento cautelare, conservativo o d'urgenza, riferendone immediatamente all'Assessore alle finanze"».

CASTALDI informa d'aver presentato l'emendamento per ragioni d'analogia con le altre leggi sul credito.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Mette quindi in votazione l'emendamento Castaldi.

(E' approvato).

Art. 10

L'Assessore delle finanze è autorizzato a stipulare col Banco di Sardegna apposita convenzione per la gestione del fondo di cui all'articolo 1 della presente legge.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 11

Per la costituzione del fondo di cui all'articolo 1 della presente legge è autorizzata la spesa di lire 100.000.000 a carico del capitolo 120 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1950. Negli stati di previsione dei successivi esercizi finanziari sarà stabilita la somma annualmente destinata ad incremento del fondo.

Al fondo predetto saranno imputate le eventuali perdite accertate sulle singole operazioni, nonchè gli interessi di cui al precedente articolo 5.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 12

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Riapre la discussione sull'articolo 3.

ZUCCA insiste perchè venga messo in votazione l'articolo nel testo proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo nel testo della Commissione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Provviden-

ze a favore dell'industria vinicola e casearia».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	42
votanti	41
maggioranza	21
favorevoli	38
contrari	3
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarella - Borghero - Brotzu - Castaldi - Cerioni - Cocco - Colia - Corda - Corrias Efisio - Costa - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Masia - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pinna - Pirastu - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Stara - Tocco - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Parere del Consiglio, a sensi dell'articolo 56 dello Statuto speciale per la Sardegna, sullo schema di decreto legislativo che disciplina la proroga temporanea delle attribuzioni conferite a carattere provvisorio al Rappresentante del Governo nella Regione Sarda.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

PIRASTU osserva che, come è noto, il Governo centrale ha presentato un disegno di legge per autorizzare i Ministri all'agricoltura e ai lavori pubblici a delegare alla Regione Sarda alcune funzioni in materia di bonifiche, di miglioramento fondiario e di opere pubbliche. In attesa dell'approvazione da parte del Parlamento di questo disegno di legge, il Governo, con decreto legislativo, intende prorogare le attribuzioni conferite con carattere provvisorio al Rappresentante del Governo nella Regione Sarda.

Ritiene che, sia per quanto riguarda il disegno di legge, sia per quanto riguarda il decreto legislativo, si debba fare una distin-

zione fra le materie previste, perchè, mentre per i lavori pubblici di interesse nazionale la delega è legittima, per l'agricoltura e foreste non può sussistere una delega in quanto la Regione ha competenza primaria e concorrente, per cui le funzioni amministrative sono passate alla Regione stessa *ipso iure*.

Esprime il timore che il Governo con queste due proposte di provvedimenti legislativi tenda a negare alla Regione competenza completa in materia di agricoltura e foreste. Questa intenzione del Governo è confermata anche dalla relazione dell'onorevole Tozzi Condiri al disegno di legge nazionale, nella quale si nega ogni competenza alla Regione in materia di opere di miglioramento fondiario e di bonifica.

Riconosce, però, che, fatte le sopra accennate riserve sulla competenza della Regione in materia di agricoltura e foreste, si debba dare parere favorevole allo schema di decreto legislativo in discussione perchè, in caso contrario, le funzioni amministrative decentrate verrebbero riprese dal Governo con evidente nocumento a tutte le attività regionali. (*Consensi*).

SERRA, relatore, fa rilevare, anzitutto, che nella relazione sono fatte salve le competenze della Regione in materia di agricoltura, così come era già stato affermato dal Consiglio.

Tiene però a precisare che nel caso in questione, relativo alle deleghe del Governo in materia di agricoltura, si tratta di competenza circa l'amministrazione di quei fondi che lo Stato inserisce nel suo bilancio in favore della Sardegna e che, in base al disposto dell'articolo 54 delle prime Norme di attuazione dello Statuto speciale, ha il diritto di controllare. Quindi, la delega non investe la sostanza della competenza, ma investe la parte meramente contabile circa i fondi elargiti dal Ministero dell'agricoltura.

Conclude invitando il Consiglio ad esprimere parere favorevole allo schema di decreto legislativo in discussione. (*Approvazioni*).

CREPELLANI, Presidente della Giunta, osserva che in materia di lavori pubblici esistono un settore di esclusiva competenza regionale ed un settore di competenza statale. La delega è perfettamente legittima in ordine a quest'ultimo settore. E' vero che nel disegno di legge ancora in discussione alle Camere, non è data alla Regione una facoltà

di formazione dei programmi di queste opere, ma il fatto che la delega è data per quella che è la parte esecutiva, in certo qual modo dà la possibilità alla Regione di intervenire con un certo peso — se non dal punto di vista giuridico, almeno dal punto di vista politico — nella formazione di questi programmi.

Per quel che riguarda il settore dell'agricoltura e foreste, l'articolo 3 dello Statuto speciale riconosce alla Regione competenza assoluta. Occorre però andar cauti, in quanto una competenza assoluta sul terreno amministrativo potrebbe indurre lo Stato a non inserire nel suo bilancio più nessuno stanziamento per la Sardegna.

Fa osservare, pertanto, che una soluzione del problema potrebbe essere la seguente: nel settore legislativo la competenza della Regione è regolata dall'articolo 3 e, in parte, dall'articolo 4 dello Statuto speciale: ne deriva che chiunque, sia pure lo Stato, intenda eseguire opere nei settori di bonifica e di miglioramento agrario dovrà uniformarsi alle leggi regionali. La Regione, però, non può pretendere di amministrare i fondi stanziati dallo Stato in favore della Sardegna in ordine a questi settori, perchè la legge sulla contabilità generale dello Stato non lo consentirebbe.

La delega di cui si tratta serve quindi alla Regione come strumento per poter amministrare legittimamente gli stanziamenti che lo Stato fa nel suo bilancio nei predetti settori, e le consente di dare un unico indirizzo tanto alle opere dello Stato come a quelle di propria iniziativa. Tale delega deve comunque intendersi limitata solo all'amministrazione delle somme stanziare dallo Stato.

Conclude affermando l'opportunità del provvedimento in discussione, che tende a saldare — per lo svolgimento delle pratiche relative ai settori dei lavori pubblici e dell'agricoltura — un periodo interrotto col 31 ottobre scorso. (*Approvazioni*).

Art. 1

Fino a quando non vengano disposte deleghe all'Amministrazione regionale di funzioni statali, e non oltre il 30 giugno 1951, il Rappresentante del Governo nella Regione Sarda continuerà ad esercitare le attribuzioni amministrative previste dall'articolo 61, primo comma, del D. P. R. 19 maggio 1949, nu-

mero 250, nei limiti previsti dall'articolo 24 del D. P. R. 19 maggio 1950, numero 327.

La Ragioneria presso il cessato Alto Commissariato per la Sardegna, la Delegazione della Corte dei Conti avente sede in Cagliari e il Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche per la Sardegna continueranno, fino alla data suddetta, ad esplicare, nella rispettiva competenza, le funzioni ad essi attribuite dal secondo comma del predetto articolo 61 relativamente agli atti del Rappresentante del Governo.

Le disposizioni di cui ai precedenti commi hanno effetto dal 1 novembre 1950.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Art. 2

Con successivi decreti saranno emanate le altre Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna, a termini dell'articolo 56 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Per la discussione di mozione.

GIUA ELIO prega il Presidente della Giunta di voler fissare la data di discussione della mozione sull'approvvigionamento idrico della città di Cagliari.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, ritiene che la discussione possa aver luogo nella prossima tornata.

Auguri di fine d'anno.

AMICARELLI, *decano dell'Assemblea*, esprime, a nome di tutti i consiglieri, gli auguri più fervidi al Presidente, al Presidente della Giunta e alla stampa. (*Applausi*).

PRESIDENTE ringrazia Amicarelli per le parole di augurio ed esprime la sua soddisfazione per i lavori svolti dal Consiglio. La Sardegna deve avere già la sensazione che questo nuovo organismo, creato per il suo bene, veramente contribuirà al progresso dell'Isola.

E' del parere che non meno lievi saranno le difficoltà da superare l'anno venturo, ma esprime la certezza che tutti i consiglieri sentiranno veramente profonda nel loro spirito la responsabilità della missione che l'Isola ha loro affidata, per cui anche le nuove difficoltà ed i nuovi problemi, che si presenteranno nel 1951, saranno risolti con prontezza e capacità.

Si augura che il 1951 sia un anno di pace e che altri eventi, al di fuori dei confini dell'Isola, non vengano a pregiudicare il già avviato rinnovamento della gente e della terra di Sardegna. *(Vivi applausi).*

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, ringrazia Amicarelli per gli auguri e dichiara di condividere pienamente le nobili espressioni del Presidente, che non solo suonano meritato riconoscimento del lavoro compiuto dal Consiglio, ma aprono anche il cuore e l'animo alla speranza di un avvenire proficuo.

Assicura che la Giunta moltiplicherà i suoi sforzi per interpretare ed attuare nel miglior modo possibile la volontà del Consiglio. *(Applausi).*

La seduta è tolta alle ore 20 e 30.